

## Nota per il Comune di Milano



### ***Coordinamento Milanese di Solidarietà "DALLA PARTE DEI LAVORATORI***

**FAISA - CISAL; OrSA Lombardia; USB Lombardia; SAMA-FAISA-Conf.AIL; CUB Trasporti; CAT (Coordinamento Autorganizzato Trasporti); ADL (Associazione Difesa Lavoratrici Lavoratori); UNITÀ SINDACALE BNL; SIAL - Cobas Milano; ACU Lombardia (Associazione Consumatori Utenti); Comitato Pendolari Linea S6 Milano-Novara; Rivista «Ancora in Marcia!», Rivista «Le lotte dei Pensionati»**

Le organizzazioni promotrici del Presidio del 20 febbraio 2014 dinanzi a Palazzo Marino e i lavoratori che vi partecipano (di ATM, TRENORD, FS, Appalti Ferroviari, Comune di Milano, Appalti Comune MI, Banche, SEA, A2A), i lavoratori pendolari e gli utenti servizi pubblici

- nell'esprimere la propria contrarietà a politiche di tagli ai Servizi pubblici ai Cittadini ed aumento delle tariffe e delle rette, di dismissione o riduzione dei servizi o della loro qualità, scelte di privatizzazione o di cessione delle società partecipate del Comune di Milano, di precarizzazione del lavoro, all'aumento dei carichi di lavoro
- nell'evidenziare il proprio diniego ad operazioni di fusioni o riorganizzazioni senza il consenso dei lavoratori, dei cittadini, dei pendolari, degli utenti dei servizi pubblici
- nel sottolineare che i Lavoratori e i Cittadini non devono pagare la crisi e le speculazioni finanziarie ma che occorre invece dare loro voce
- nel rammentare che l'amministrazione comunale è tenuta a rispettare gli impegni assunti con le associazioni dei consumatori in merito all'adozione delle carte della qualità dei servizi pubblici locali, nel rispetto anche dell'Accordo della Conferenza Unificata del 26 settembre 2013 (Suppl. Ord.G.U. n.254 29/10/13).

**chiedono** al Comune di Milano, nella persona dei suoi massimi esponenti il Sindaco e il Presidente del Consiglio, dei membri della Giunta e di tutti Consiglieri :

per ATM-TRENORD

- ✓ chiarezza, trasparenza, informazione verso i Cittadini e i Lavoratori sull'ipotesi di fusione / integrazione ATM – TRENORD , più volte ventilata, sulla quale vedono invece con preoccupazione grandi manovre che non rispondono agli interessi di chi ne utilizza i servizi e di chi vi lavora. Preoccupazione accentuata:
  - dalla sorta di danza e dal palleggiamento di responsabilità che sta avvenendo da diversi mesi tra Comune e Regione,
  - dal sempre più evidente peggioramento del servizio in TRENORD a fronte del quale, invece di trovare soluzioni organizzative e le risorse per migliorarlo (necessitano urgentemente: materiale nuovo, infrastrutture adeguate, aumento di treni e bus, riorganizzazione degli orari, delle linee, risoluzione vertenze sindacali, ecc.), si manda avanti un progetto di fusione che va nella direzione della concorrenza e della privatizzazione, la stessa che ha coinvolto Trenitalia e Le Nord che ha peggiorato il servizio e le condizioni di lavoro degli addetti.
- ✓ un tavolo con tutti i soggetti (lavoratori, utenti e pendolari compresi ) e le organizzazioni interessate sulle ipotesi/ progetti di fusione e/o integrazione tra ATM e TRENORD e per salvaguardare il sistema di trasporto pubblico milanese e di quello afferente sulla Città metropolitana di Milano

per SEA

- ✓ chiarezza, trasparenza, informazione verso i Cittadini e i Lavoratori sui processi in atto per SEA e la revisione delle scelte di privatizzazione e degli accordi del 4 novembre 2013 con cui si vuole concretizzare la dismissione (fallimento) di SEA Handling SpA e favorire la nascita di una nuova società, che porterà ad un ridimensionamento del personale senza certezze occupazionali e salariali.
- ✓ trasparenza sugli appalti,
- ✓ trasformazione in full time delle centinaia di lavoratori part time da più di dieci anni
- ✓ rasserenamento del clima in SEA dove, in questa fase delicata, la società sta attuando un atteggiamento intimidatorio e illegittimo teso a contrastare le azioni dei lavoratori.

per tutte le Aziende Partecipate

- ✓ un Consiglio comunale aperto sul tema delle partecipate e sul rilancio dei servizi pubblici e del coinvolgimento dei lavoratori e dei cittadini
- ✓ il blocco dei tagli dei servizi e del personale, delle privatizzazioni e dismissioni delle società partecipate del Comune di Milano
- ✓ il rientro degli appalti con salvaguardia occupazionale dei lavoratori
- ✓ il congelamento dell'aumento delle tariffe e delle rette e lo sviluppo di una politica di calmieramento delle stesse
- ✓ la scelta di mantenere la rotta verso il vigente *modello sociale europeo*
- ✓ oltre che per ATM e SEA già evidenziate, analoga chiarezza, trasparenza, informazione verso i Cittadini e i Lavoratori sui processi in atto e su quelli che dovessero essere attivati per A2A, AMSA, Fondazione Scala, Scuole Civiche, Milano Ristorazione, Milano Sport, Milano tangenziali e Milano Serravalle, Farmacie, Amat, MM, Mir, Sogemi, Arexpo, Expo 2015, Navigli lombardi, Amiacque, Capholding..., tutte nell'occhio di questo processo.
- ✓ in proposito, si evidenzia la necessità di recedere dalla decisione di cedere ai privati gli impianti sportivi comunali, di non stabilizzare alcun lavoratore precario, di perseverare nella scelta gestionale di affidamento alle cooperative di interesse filiere di servizi

per i Dipendenti comunali

- ✓ Per quanto attiene il personale in forza direttamente al Comune di Milano occorre prioritariamente:
  - un'implementazione della formazione interna, necessaria a garantire migliori servizi in una città caratterizzata da un forte cambiamento sociale- che tali potranno risultare se caratterizzati inoltre da

→ un'applicazione piena delle normative inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro (sono nell'ordine delle centinaia all'anno gli infortuni sul lavoro-cause di servizio e le malattie generiche – dipendenti di fatto dalla mansione che si svolgono- e professionali)

→ il mantenimento della natura gestionale pubblica Servizi, contrastando i fenomeni di privatizzazione/esternalizzazione che hanno caratterizzato in questi anni anche la macchina comunale

→ che il telelavoro (con la cosiddetta operazione AGILE), che dovrebbe coinvolgere circa 6000 dipendenti comunali, non venga in realtà usato per destrutturare il lavoro e gli uffici che, sin qui, hanno retto in modo sostanzialmente efficiente nella nostra città la macchina comunale pubblica.

per Milano Ristorazione e Scuole Civiche

✓ la Refezione scolastica e le Scuole civiche debbono essere interessati da un cambio di direzione:

→ parificare i diritti normativi e salariali a parità di mansioni/ruoli, seppur in permanenza di diverso datore di lavoro sino ad una progressiva omogeneizzazione contrattuale (Enti Locali) nel primo caso;

→ mantenere poi la rete delle scuole diurne e serali in ambito gestionale diretto e definendo anche in questo caso l'omologazione contrattuale (per quelle esternalizzate secondo le diverse formule presenti) agli Enti Locali come obiettivo da raggiungere.

→ tendere infine ad un processo di reinternalizzazione / ripubblicizzazione dei servizi, come ad esempio, l'appalto degli oltre quaranta nidi/materne diffusi in città, in parallelo ai centri diurni correlati ai servizi sociali.

case popolari del Comune

✓ chiarezza , trasparenza, informazione verso i Cittadini e i Lavoratori sui processi in atto e su quelli che dovrebbero essere attivati per le case popolari del Comune, anch'esse in dismissione/privatizzazione

Sull'onda delle ventate di misure antipopolari dei governi che si stanno succedendo e che sono rivolte contro i lavoratori ed i cittadini, il Comune di Milano deve attivarsi per evitare di scaricare su di essi il peso del debito e della crisi creata dalla voracità dei banchieri e del capitale finanziario .

Il Comune di Milano deve opporsi in tutte le sedi alle spinte che vengono dalla politica di strangolamento dei Comuni da parte del governo e che col pretesto del debito e del Patto fiscale, sta aumentando in modo sempre meno tollerabile la pressione sui cittadini e sui lavoratori.

I promotori del presidio odierno stigmatizzano e condannano inoltre che, mentre si continua a dare fiumi di danaro alle banche, con il pretesto dell'expo 2015 e della crisi si prosegue nei tentativi di limitare sempre più l'esercizio del diritto di sciopero e delle libertà sindacali , avanza la

repressione contro chi si oppone a questi processi , per togliere ai lavoratori ogni efficace strumento di difesa. In questa direzione è la notizia di questi giorni che alle organizzazioni sindacali che hanno sostenuto la lotta dei tranvieri genovesi è stata comminata una multa di 100.000 euro ed ai quali va tutta la propria solidarietà .

Il ruolo delle banche è favorito soprattutto dall'enorme distacco tra banche e territorio, dall'assenza di un efficace controllo dei Cittadini e delle istituzioni da loro elette. L'attuale introduzione di forme di precarietà attualmente esistenti nelle banche non favoriscono il rapporto con i Cittadini e penalizza economicamente i giovani lavoratori.

E' sempre più necessaria una banca che riprenda il dialogo con i cittadini, le imprese e le famiglie perché solo così potrà essere rilanciata l'economia.

Infine i Promotori sottolineano che il Comune di Milano, a tutt'oggi, da parte sua non ha ancora fatto chiarezza su quale sia realmente il buco nero del debito contratto dalle precedenti giunte (es. quale sia l'entità dei derivati) e quali ricadute questo avrà sui cittadini e i lavoratori.

Occorre pertanto chiarezza anche sul debito, uno stop netto alla precarizzazione, alle svendite e privatizzazioni, alla riduzione di servizi e aumento di tariffe e rette, salvaguardando i servizi pubblici e costi accessibili per tutti i cittadini

Milano 20 febbraio 2014